

Dalla nascita della Gabbiano a Baia Sistiana Sabato 21 novembre presentazione nella sede di Confindustria

“All’inizio non c’è stata alcuna ispirazione. C’era soltanto da inventarsi un lavoro per guadagnarsi da vivere. Erano tempi, gli anni del dopoguerra, non facili. Bisognava arrangiarsi. Così mi sono messo a fare il piccolo grossista: vendevo cere per pavimenti e lucidi da scarpe. Non avevo idee di grandezza, tanto meno il sogno nascosto nel cassetto”.

Strada facendo, però, le cose vanno per il giusto verso. Oltre ogni rosea aspettativa. Carlo Dodi riesce a costruirsi un proprio mercato, dando concretezza all’innato spirito imprenditoriale. Straordinaria e intensa vita, miscelata di piccoli e grandi episodi. Tappe di un percorso maturato negli anni che oggi si evidenzia in realtà di spessore internazionale. E in primo luogo la “Gabbiano”, azienda leader nel settore dei prodotti per la casa e non solo. Azienda che ha la “casa madre” a Ceresse di Borgo Virgilio, arrivata al mezzo secolo di attività. Proprio per festeggiare questo traguardo - che coincide anche con le nozze d’oro con la moglie Lidia - Dodi decide di raccontarsi. Per i tipi dell’Editoriale Sometti esce in tutte le librerie il volume “Si può”. In oltre 130 pagine, con il corredo di fotografie e testimonianze dei più stretti amici e collaboratori, si riassume - non completamente, come ovvio - la filosofia del lavoro di un imprenditore che “si è fatto da solo”.

Presentazione

Il libro viene presentato ufficialmente nel luogo deputato: la sede di Confindustria Mantova, in via Portazzolo 9. Sabato 21 novembre, alle ore 17, con interventi del presidente Alberto Marengi, dell’editore Nicola Sometti e del giornalista Werther Gorni.

“Da più parti e a più riprese - sottolinea Dodi - ero stato sollecitato a scrivere la mia storia. Ora è arrivato il momento anche su spinta di mio figlio Andrea. Allora racconto la mia esperienza confidando possa essere interessante e, perché no, utile. Il libro viene messo in vendita e il ricavato andrà interamente alla benemerita Casa del Sole”.

Ciò che contraddistingue Carlo Dodi, uomo e imprenditore, è la costante determinazione a mettere in atto idee e progetti.

“All’inizio osservavo il mercato e mi dicevo: devo fare qualche cosa di diverso. Dapprima mi dedico ai prodotti per la pulizia della casa grazie all’avvento della plastica. Vendo scope, spugne sintetiche e altro. Siamo negli anni Sessanta. Segnali di boom economico: si apre per me un nuovo mercato, come quello dei primi pan-



PROTAGONISTA

La copertina del libro in cui Carlo Dodi racconta la sua vita da imprenditore: dalla fondazione della Gabbiano alla costruzione di Baia Sistiana. Sotto: Dodi insieme alla moglie e ai due figli.

Ecco come si può fare

Carlo Dodi racconta in un libro la sua straordinaria vita da imprenditore

nolini per bambini. Ecco la linea “Carlo Dodi prodotti per la casa”. E da Mantova la visione si allarga”.

La gente ora acquista il frigorifero, il televisore, la motocicletta, la Seicento. Dodi cavalca l’onda dello sviluppo e quale abile venditore varca i confini provinciali, privilegiando la Romagna “unendo l’utile al dilettevole” perché in quella terra ha la fidanzata (che poi diventerà sua moglie).

“Tutto questo fermento si concretizza nel 1965 con la fondazione della “Gabbiano” azienda specializzata appunto nella vendita di prodotti self service prima con gli espositori quindi con i blister. Assumo personale e anno dopo anno l’attività riveste un ruolo da leader. Oggi diamo lavoro a più di 300 persone, cui vanno aggiunti i dipendenti che abbiamo in Spagna, una cinquantina, e oltre cento artigiani dell’indotto”.

Che cosa esce dalla “Gabbiano”? Dodi risponde: “Dall’ago al cannone, ovvero dalla linea di merceria alla toeletteria, ai casalinghi, al materiale elettrico, ai sanitari, agli occhiali. Ecco così le attuali 4 aziende specializzate che fanno riferimento alla capogruppo. Ma non ci



fermiamo qui. Abbiamo acquisito marchi di prestigio quali Walt Disney, Warner Brothers e Mattel”.

Immobiliare

A un certo punto, per una serie di circostanze e aneddoti - che nel libro vengono raccontati in modo dettagliato - Dodi amplifica il proprio interesse nel campo immobiliare.

“A cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta il comparto dei terreni e dell’edilizia offriva opportunità di investimento.

Dopo aver lavorato nella nostra provincia, mi lancio nell’acquisto di una vasta cava a Sistiana, in provincia di Trieste. Da un buco ho realizzato un paese che ora è indicato come modello di strutture moderne, servizi, villette, porto, collegamenti a ridosso del mare. Baia Sistiana è un gioiello che ha comportato impegni e sacrifici oltre a diversi problemi di natura burocratica”.

Ma Dodi è anche uomo di cultura che ama l’arte e che nutre diverse passioni come quella per le automobili d’epoca che da giovane sognava e che successivamente sono entrate a fare parte della sua straordinaria collezione.

“Riservo una speciale attenzione alle opere d’arte, ai dipinti, ai mobili antichi e, nello specifico, a quelli lavorati a mano che riassumono la perizia di chili ha costruiti. Proprio agli artigiani rivolgo la massima considerazione per le capacità manuali che sanno esprimere”.

Uomo di profonda sensibilità: “So che cosa significa fare dei sacrifici, lavorare, impe-

gnarsi. Da qui è più facile capire il prossimo. Ogni uomo ha bisogno delle medesime cose: amore, comprensione, amicizia che va ben oltre la semplice conoscenza, condivisione e collaborazione. Questo è il senso del vivere in società. Ovviamente la salute è decisiva. Soprattutto c’è, però, la famiglia”.

Il libro “Si può” è il riassunto di una vita intensa reso possibile in virtù di una memoria di ferro: “Ho dovuto fare uno sforzo quando sono andato ai tempi passati. Gradualmente i ricordi si sono allargati a macchina d’olio e nel raccontare ho dovuto fare una selezione”.

In una condizione sociale difficile qual è quella di oggi, che messaggio può inviare un imprenditore di successo?

“Storie come la mia ce ne sono tante. Si tratta di avere chiaro un obiettivo da raggiungere e di esprimere idee innovative come quelle, estreme, di Steve Jobs o di Bill Gates. Il titolo del libro lo dice: si può fare. Anche nelle fasi di profonda crisi economica non è utopia trovare il progetto giusto”.

